1865

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

N° 242

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Domenica 24 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 122	71	37
Francia, Austria e Germania		» 82	48	27
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 60	31	16

I signori, ai quali scade l'associazione col 30 settembre e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alla domanda d'abbonamento.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* devono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

Amministrazione della GAZZETTA UFFICIALE del Regno d'Italia
(Via del Castellaccio, n° 20, FIRENZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. del Ministro delle Finanze nell'udienza del 7 settembre 1865, per l'autorizzazione della spesa di lire 20,000 per gli studi occorrenti a preparare il concorso della italiana industria all'Esposizione universale di Parigi nel 1867.

SIRE

I prodotti del suolo e della industria nazionale fecero bella mostra non soltanto nella Esposizione che ebbe luogo in Firenze nel 1861, ma anche a Londra ed altrove nelle Esposizioni internazionali, così utili al commercio fra i varii popoli, ed al progresso delle industrie.

Nel 1867 una novella Esposizione internazionale sarà aperta a Parigi; e l'Italia non può mancarvi.

Sarà cura del Riferente e del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio di presentare un progetto di legge al Parlamento ad ottenere i fondi che occorrono a tale uopo; ma intanto è necessario inviare colà un delegato del Governo per disporre nel modo più acconcio la vasta area che all'industria italiana venne accordata.

Epperò il Referente si onora di proporre alla M. V. di autorizzare con R. Decreto, da essere poi presentato al Parlamento per la sua conversione in legge, la spesa di lire 20,000 da iscriversi in apposito capitolo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Visto l'art. 13 del R. Decreto 3 novembre 1861. n° 302:

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze, e previa deliberazione del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire ventimila per addivenire agli studi preliminari onde l'Industria Italiana possa essere degnamente rappresentata all'Esposizione universale che avrà luogo nel 1867 nella città di Parigi.

Art. 2. Per l'applicazione della sovr'accennata spesa è instituito nel bilancio passivo per l'esercizio 1865 del Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio apposito capitolo col n° 43 e colla dominazione « *Esposizione universale in Parigi nel* 1867 »

Il presente Decreto sarà proposto per la conversione in legge nella prossima riunione del Parlamento.

Il Ministro delle Finanze e quello dell'Agricoltura, Industria e Commercio sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Firenze, addì 7 settembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

TORELLI.
QUINTINO SELLA.

Relazione a S. M. del Ministro delle Finanze, nell'udienza del 25 agosto 1865, per l'autorizzazione della spesa nuova di lire 156 mila per adattamento di locali in Milano ad uso dell'Amministrazione Militare.

SIRE,

Colla Legge del 25 maggio prossimo passato, n° 2308, venne approvata la permuta di parecchi edifizi in Milano, intesa tra il Governo di V. M. e quel Municipio, allo scopo di provvedere ad un migliore assestamento dei vari servizi pubblici sia governativi che municipali.

Il casamento Noseda, uno degli edifizi già appartenenti al municipio di Milano, e compreso nella permuta suddetta, venne destinato per i servizi dell'Amministrazione Militare, la quale debbe d'altro canto sgombrare e cedere a quel Municipio l'ex Monastero Maggiore delle Benedettine, che attualmente serve di succursale allo Spedale Divisionario, e la Chiesa del Giardino coi locali annessi, ora occupati ad uso di magazzini.

Ma per dare eseguimento a quanto sopra debbe l'Amministrazione Militare essere posta in grado di fare le spese necessarie per adattare il casamento Noseda ad uso di magazzini, e per adattare ad uso di succursale dello Spedale Divisionario il fabbricato detto di Sant'Angelo.

In questa medesima occasione intende l'Amministrazione Militare di dar eseguimento al disposto del R. Decreto 16 agosto 1859, n° 3550, col quale è stata prescritta la cessione del Palazzo del Genio alla Società d'incoraggiamento per le arti e mestieri sedente in Milano, cessione che finora non potè aver effetto per imperiose esigenze del servizio, ma che non potrebbe ulteriormente essere differita, e per effettuare la quale rendesi necessario il trasporto da tale palazzo a quello del Gran Comando degli Uffici dell'Intendenza Militare.

Le spese a tal uopo occorrenti furono da diligenti perizie calcolate come segue:

Pel casamento Noseda	L.	84,000
Pel fabbricato di Sant'Angelo	»	60,000
Pel palazzo del Gran Comando	»	12,000
E così in complesso	L.	156,000

I tralocamenti e le spese conseguenti di cui sopra sono necessarie e anche urgenti, perciocchè il Municipio e la Società d'incoraggiamento di Arti e Mestieri reclamano istantemente la consegna dei locali ceduti, nè ciò potrebbe effettuarsi senza far precedere i lavori occorrenti ai suddetti fabbricati per trasportarvi gli uffizi.

Non può quindi il sottoscritto esimersi dal proporre alla M. V. la concessione di un corrispondente credito sul bilancio 1865 del Ministero della Guerra, al qual fine si onora di presentarle lo schema del relativo Decreto da convertirsi in legge.

Per le variazioni poi recentemente introdotte nel generale ordinamento degli Uffici governativi nella città di Milano, dal pronto collocamento degli uffici medesimi nei nuovi locali ridonderà alle finanze dello Stato il vantaggio di avere disponibile il vasto palazzo del già Monte Napoleone di un valore cospicuo.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 13 del Regio Decreto 3 novembre 1861, n° 302, sulla Contabilità Generale dello Stato;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire centocinquantasei mila (lire 156,000) per adattamento del fabbricato *Noseda* e di quello detto di *Sant'Angelo* in Milano ad uso dell'Amministrazione Militare e per il trasloco di quell'Ufficio d'Intendenza Militare dal palazzo del Genio a quello del Gran Comando.

Art. 2. Per l'applicazione della sovr'accennata spesa è instituito sul bilancio della spesa per l'Esercizio 1865 del Ministero della Guerra apposito capitolo col n° 55 e colla denominazione: *Adattamento di fabbricato ad uso Militare in Milano e spese accessorie.*

Il presente Decreto sarà convertito in legge alla prossima riunione del Parlamento.

Il Ministro delle Finanze e quello della Guerra sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, il 25 agosto 1865.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.
A. PETITTI.
Q. SELLA.

Il numero 2472 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Le città di Taranto, Cotrone ed Otranto cessano dall'essere considerate come piazze-forti.

Art. 2. Cessano per conseguenza di essere soggetti alle servitù militari dipendenti da dette piazze i terreni adiacenti nei limiti stabiliti dalle Leggi in vigore nelle Provincie Meridionali.

Art. 3. Le fortificazioni e terreni dipendenti di dette piazze verranno rimessi come proprietà demaniali, salvi i diritti dei terzi, dal Dicastero della Guerra a quello delle Finanze, che avviserà a trarne il partito più conveniente.

Art. 4. Il predetto Ministro della Guerra e quello delle Finanze sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 1° settembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

A. PETITTI.

Il numero 2477 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto in data 5 giugno 1865 sulla istituzione di un Personale contabile e di Scrivani locali per i varii servizi dipendenti dal Ministero della Guerra;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il quadro graduale numerico del Personale contabile e degli Scrivani locali delle sussistenze militari è stabilito come appare dalla seguente tabella:

Personale contabile.

Contabili principali di 1ª classe	N°	6.
Idem di 2ª id.	»	6.
Contabili di 1ª classe	»	24.
Idem di 2ª id.	»	24.
Aiutanti contabili di 1ª classe	»	30.
Idem di 2ª id.	»	30.
Idem di 3ª id.	»	30.
Aspiranti contabili	»	25.
	N°	175.

Scrivani locali.

Scrivani locali di 1ª classe	N°	15.
Idem di 2ª id.	»	15.
Idem di 3ª id.	»	15.
	N°	45.

Art. 2. Il numero degl'Impiegati di ciascuno dei suddetti Personali potrà in alcun grado e classe essere in eccedenza a quello fissato dalla tabella dell'articolo 1 sino alla concorrenza delle corrispondenti vacanze nei gradi o classi superiori.

Art. 3. Onde far passaggio dall'attuale ordinamento a quello stabilito col Nostro Decreto 5 giugno 1865, si terrà per base il seguente quadro di pareggio:

Gradi attuali.	*Gradi nuovi.*
. . . .	Contabili principali di 1ª classe.
Direttore contabile di 1ª classe	Contabili principali di 2ª classe.
Direttore contabile di 2ª classe	Contabili di 1ª classe.
Vice-Direttore di 1ª classe	Contabili di 2ª classe.
Vice-Direttore di 2ª classe	Aiutanti contabili di 1ª classe.
Vice-Direttore di 3ª classe	Aiutanti contabili di 2ª classe.
Commessi di 1ª classe	Idem.
Commessi di 2ª classe	Aiutanti contabili di 3ª classe.
Volontari e commessi provvisorii	Aspiranti contabili.

Art. 4. Tale passaggio avrà luogo dietro parere di una Commissione che sarà appositamente nominata dal Nostro Ministro della Guerra.

Art. 5. Gl'Impiegati che per qualsiasi motivo non potessero essere compresi nel nuovo quadrò organico, potranno temporariamente ed a seconda dei bisogni venir conservati in servizio con l'attuale loro grado e stipendio, quale verrà pagato a carico della parte ordinaria del bilancio fino alla concorrenza della somma calcolatavi in ragione dello effettivo di ciascun grado della nuova pianta, tenuto conto del disposto dall'articolo 2 del presente Decreto, e per l'eccedente importo verrà soddisfatto a carico della parte straordinaria del bilancio stesso.

Art. 6. Sono mantenute in vigore le Nostre disposizioni anteriori in quanto non siano contrarie alle presenti.

Art. 7. Queste determinazioni avranno effetto dal 1° ottobre 1865.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 7 settembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

A. PETITTI.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Decreto da Noi firmato il 9 e registrato alla Corte dei Conti il 19 p. p. agosto, mediante il quale il numero dei Consiglieri di Prefettura fu ridotto da 226 a 150, e quello dei Consiglieri Aggiunti da 59 a 50;

Visto l'altro Nostro Decreto in data 24 e registrato alla Corte dei Conti il 30 stesso mese, col quale in esecuzione della sovracitata disposizione operavasi il collocamento in disponibilità dei Consiglieri eccedenti il numero stabilito dalla nuova pianta organica a cominciare dal 1° corrente mese;

Ritenuto che per circostanze impreyedute le disposizioni contenute nell'anzicitato Decreto non poterono esser finora partecipate agl'interessati, i quali per ciò continuando a prestare servizio è giusto anche che continuino ad essere retribuiti coll'intero loro stipendio;

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno;

Abbiamo determinato e determiniano:

Le disposizioni contenute nei citati Nostri Decreti 9 e 24 agosto p. p. le quali dovevano avere effetto dal 1° corr. settembre avranno invece effetto a partire dal 1° p. v. ottobre, ed in conseguenza i Consiglieri e Consiglieri Aggiunti di Prefettura collocati coll'ultimo di essi in disponibilità continueranno a percepire l'attuale loro stipendio fino al 1° ottobre suddetto.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato in Firenze, addì 1° settembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

APPENDICE

CORRIERE DI FIRENZE.

SOMMARIO. Che cosa c'è? — Nulla! — Coscienza e fantasia — Colle donne non si scherza — Le donne *mascoleggiano* — Dov'è Firenze? — Che cos'è la felicità? — Geremiade — Il polizzino verde — La spedizione di Sapri e il signor Lombardi e i suoi versi — Passiamo alla prosa — Tre donne sgozzate e la sete dell'oro — Il cavaliere Villa e la sua mostra artistico-scientifico-meccanica — Michelangelo e Leonardo — Perdona, o lettore! — Venti omicidi in un minuto — La canna pietosa — I palchi del teatro Pagliano — 27,000 libbre di piombo non uccisero nessuno — Tutti contenti — Borsa e siroppo — Il re della moda — Cortigiani d'ogni colore e d'ogni sapore — Una seggiola di Pisa e un gelato di Firenze — Moroni è morto, viva Moroni! — La fine del mondo.

Lettrice mia gentile, guarda, se ti piace, la palma della tua candida mano, e dimmi poi che cosa c'è? Nulla? Orbe', immagina che altrettanto si trovi nella mia bolgetta, e non ostante io debbo ammannirti un *corriere* festoso, vivace, pieno di sali più o meno attici, di fatti curiosi, singolari..... Se la mia coscienza di uomo onesto permettesse alla mia fantasia di poeta lo spaziare pei campi dell' invenzione, ti so dir io che non mi troverei impacciato. Data la stura al botticello delle novellette, il candore del foglio che sta pazientemente sotto le punte della mia penna di ferro si annerirebbe in men che non si dice, e tu avresti più del bisogno per passare lietamente un'ora. Ma la mia coscienza non mi consente di fare a confidenza con la tua buona fede, e se anco mel consentisse, davvero non ne avrei il coraggio. Una volta colle donne era permesso prendersi certe libertà, ora non è più così. Una volta le donne erano esseri deboli, bisognose di tutela, impotenti a muover passo senza che l'uomo, sotto colore di proteggerle, fosse loro alle costole. Ora non è più così. Le donne *mascoleggiano*, passatemi la parola, e ci riescono meglio dei maschi veri e proprii, i quali, per dire la santa verità, in moltissime cose sono da meno che femmine. Gettate gli occhi sui diarii del mese, e ve ne capaciterete subito. Qui è un angioletto in gonnella, delicato, sensibile che con una buona pugnalata vi manda all'altro mondo il ferocissimo brigante Manfra; là è un altro angioletto come sopra che all'amante creduto infedele amministra nel sonno una abluzione di olio e d'acqua bollenti; più in là sono le donne di Germania che si riuniscono in assemblea, e fondano giornali, e trattano di politica meglio di un Parlamento. E dopo ciò, sperare di dar loro ad intendere frottole gli è come pestar l'acqua nel mortaio, tanto più che, pubblicando giornali anch' esse, non debbon aver penuria del genere.

Ma come fare se Firenze non è in Firenze? L'ho cercata alle Cascine, l'ho cercata a Boboli, al *Parterre*, ne' Lungarni; ho sperato d'incontrarla ne' teatri, ne' ritrovi eleganti, negli splendidi fondachi di via de' Cerretani o di Santa Trinita, e non l'ho veduta. O dov'è ella Firenze adunque se in Firenze non è? Firenze è in campagna; il tepido sole d'autunno non è ancor venuto a dar la muta allo stellone dell' estate; nondimeno Firenze è in campagna. Andate sugl'incantevoli colli che la circondano come una ghirlanda di sposa e troverete Firenze. Tra questi beati colli « popolati di case e d' oliveti, » e le convalli « per vendemmia festanti, » per dirla col Foscolo, voi troverete Firenze folleggiante, chiassosa, incurante dell'avvenire e immemore del passato. Le gravi cure pubbliche e private sono rimandate al ritorno, come molti rimandano al ritorno anco il pagamento della cambialina che ha servito per la villeggiatura. Qui si tratta soltanto di starsene in panciolle le ore calde, e passeggiare le fresche; di mangiare per quattro, assistiti dall'aria balsamica e dalla mente serena, e digerire per otto, il che vuol dire essere sempre parati a menar le mascelle; di mettere insieme grosse partite di villeggianti per salire a Monte Morello, o a Vallombrosa, o di perdersi nella solitudine de' boschi.

Oh! s'io sapessi definire la felicità a questo mondo! Se io sapessi decidere se essa consiste nell'essenza delle cose o nel concetto che noi ci facciamo di essa! Se io sapessi tutto questo vorrei esser felice, e vorrei lo foste voi pure, o benigni lettori del mio *Corriere*. Ma io sono un povero ignorante; io guardo ad oriente sperando vedere la mia stella, ed essa spunta ad occidente; io edifico per secoli, e il cholera mi porta via in minuti; dove credo trovare il bene, l'amore, l'amicizia, il diletto, trovo invece il male, l'indifferenza, l'odio, la noia. Così ci accade sempre, e così accadde a me, sere sono, a proposito di noia e di diletto.

Mentre mi avviava in via Ricasoli, per annoiarmi al Niccolini con qualche *supplizio* sul gusto di quello d'una *donna*, m'imbatto in un amico che, offrendomi un polizzino verde, mi dice: Vuoi andare? — Dove? chieggo io. — E lui: All'Accademia delle Belle Arti. — Per che farvi? riprendo io. — Per sentir leggere un poema, *gratis et amore*. Rabbrividii! Il primo mio movimento fu quello di fuggirmene, dacchè fra le tribolazioni della mia vita io abbia dovuto non rade volte noverare quella di sentir recitare poesia; il secondo, quello di restituire al mio gentile amico il polizzino verde che mi aveva messo tra le mani. Ma l'amico, salutandomi, si era già avviato pei fatti suoi, e il fuggire era inutile perchè non era il poeta che perseguitasse me, ma io che, armato di quel biglietto, doveva andar in cerca di lui. E feci per riporlo in tasca pensando che me ne sarei fatto onore con alcuno di quei tali che non la guardano tanto pel sottile purchè si possa passar la sera. Ma poi curiosità mi vinse, e volli conoscere almeno il nome del poeta e l'argomento del poema. E lessi i nomi di Eliodoro Lombardi e di Carlo Pisacane.

Il primo confesso candidamente che mi riusciva quasi nuovo; ma il secondo mi sedusse. Era il nome di un martire generoso della libertà, era il nome di un coraggioso cui l'amore d'Italia spinse a un'impresa tanto eroica quanto disperata, a un'impresa « *di poema degnissimo e di storia*..... Alla fine, ragionai tra me e me, che male sarà? Se il poeta non è all'altezza dell'argomento, e io gli volterò le spalle e uscirò come sono entrato. E poi i biglietti d'ingresso sono *gratis;* dunque la società sarà numerosa, se non altro mi divertirò guardando le signore che saranno molte e belle. E avviatomi, in un batter d'occhio fui all'Accademia delle Belle Arti. La sala era illuminata a mezza luce, e invitava al raccoglimento; i convenuti non erano numerosi, ma eletti; le signore poche e forse saran state belle. Dico *forse* perchè a quella luce non le potei distinguere bene, e poi il signor Lombardi uscì subito da una porta laterale, e s'andò a sedere dinanzi a un modesto tavolino di fronte all'uditorio. Io non vi daro i *connotati* del giovane poeta come si farebbe in un passaporto; vi basti ch'egli ha un aspetto simpatico, e un timbro di voce maschio e insinuante al tempo stesso. Il modo usato da lui nel recitare i versi del suo poemetto fu semplicissimo; promise di leggere e lesse, senza declamazione, senza enfasi, senza apparato. Certo che qualche volta la sua anima meridionale (il signor Lombardi è nato a Marsala, città non più famosa soltanto pe' suoi vigneti), entrava per qualche cosa nella lettura, e coloriva questo punto o quello della poetica narrazione; ma nell'insieme pareva ed era una lettura fatta in famiglia, davanti ad un crocchio d'amici.

In quella sera il signor Lombardi non lesse che due soli canti del suo poema, e io vi giuro che me n'andai dolente che non avesse continuato sino alla fine. Tanto che la prima cosa che feci la mattina di poi fu di procacciarmi un altro biglietto, e ottenutolo tornai al mio posto ad ascoltarne religiosamente altri due canti.

Io non vo' dire che i pregi e i difetti di un componimento poetico vi saltino subito agli occhi a una prima lettura; anzi è mio avviso che i primi si mostrino maggiori di quello che in fatto non sieno gli altri minori. Nondimeno mi pare che i versi del signor Lombardi sieno di buona fattura, che la frase sia quasi sempre poetica, ricche e belle le immagini. Gli episodii ben condotti e commoventi, sebbene ci sembrassero soverchi in poema di soli cinque canti: La figura del Pisacane è severa e ben disegnata, anzi scolpita; la congiura, il viaggio, la fuga improntati al vero, e così efficacemente descritti da far palpitare di commozione vivissima. Se il signor Lombardi vorrà usare un al-

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;

Vista la Legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche;

Visto l'articolo 27 del R. Decreto 3 novembre 1861, nº 302;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 17 agosto 1865;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico. Il Governo è autorizzato a cedere al Comune di Saluzzola metri quadrati 162 di terreno dipendente dalla strada nazionale di Biella a Torino e metri cubi 7, 70 di muro di sostegno della stessa strada nello abitato di Saluzzola, quartiere del Piano, pel prezzo di lire 200 50 (duecento centesimi cinquanta).

Il Ministro delle Finanze è incaricato della esecuzione del presente Decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze addì 3 settembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Vista la Legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche;

Visto l'articolo 27 del R. Decreto sulla Contabilità generale di Stato in data 3 novembre 1865, nº 302;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato nella sua adunanza del 17 agosto 1865;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico. È autorizzata la cessione al cantoniere Angelo Bandieri di are 8 20 di terreno dipendente dalla strada nazionale di Mirandola in Bastiglia di contro all'argine di Secchia, denominato Lesignana, pel prezzo di lire 49 20 (quarantanove e centesimi venti) ed alle condizioni risultanti dalla sottomissione del Bandieri in data 2 maggio 1865, la quale dovrà in un alla perizia ed al relativo tipo dell'ingegnere capo del Genio civile in Modena, essere inserta nel contratto.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze addì 3 settembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

S. M., sulla proposta del Ministro dell'Interno, in udienza del 1º settembre corrente ha fatto la seguente disposizione:

Landi Achille, già intendente funzionante nella provincia di Calabria Citeriore, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

S. M., sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione, nelle udienze del 10 e 31 agosto scorso e del 1º e 3 settembre corrente ha fatto le seguenti nomine e promozioni:

Barberis Tonsillo, censore di disciplina del Convitto Vittorio Emanuele di Palermo, traslocato nella medesima qualità al Convitto Nazionale di Voghera;

Burgio Giuseppe, prof. reggente presso la scuola normale maschile di Palermo, nominato prof. titolare presso la scuola medesima;

Vitali dott. Dioscoride, nominato operatore presso il gabinetto e laboratorio di chimica organica della R. Università di Bologna;

Macaluso dott. Antonino, in disponibilità, richiamato in attività di servizio e nominato assistente dimostratore del gabinetto di materia medica nell'Università di Palermo;

Pollacci dott. Egidio, prof. di chimica farmaceutica nell'Università di Siena, nominato direttore della scuola di farmacia nella stessa Università;

Torrigiani cav. Piero, deputato al Parlamento nazionale, prof. di economia politica nell'Università di Parma, nominato preside della facoltà di giurisprudenza nella stessa Università;

Bertinaria cav. avv. Francesco, prof. straordinario della filosofia del diritto nella R. Università di Torino, nominato prof. ordinario della cattedra di storia della filosofia nella R. Università di Genova;

Cao cav. avv. Giovanni, volontario distributore della Biblioteca dell'Università di Cagliari, nominato distributore nella Biblioteca medesima;

Falaschi dott. Emilio, aiuto al prof. di fisiologia nella R. Università di Siena, confermato in tale ufficio;

Dei Apelle, preparatore per l'anatomia comparata id., confermato id.;

Pasquini Cesare, preparatore per la chimica farmaceutica id., confermato in tale ufficio;

Orsini dott. Antonino, incaricato delle funzioni di assistente alla cattedra di clinica medica nell'Università di Catania, nominato definitivamente all'uffizio medesimo;

Berretta dott. Paolo, id. alla cattedra di clinica chirurgica id., nominato id.

Ha accettata la rinuncia data ai rispettivi loro uffizi da:

Casali dott. Adolfo, operatore presso il gabinetto e laboratorio di chimica organica della R. Università di Bologna;

Piroli cav. avv. Giuseppe, consigliere di Stato, prof. di diritto penale e preside della facoltà giuridica nella R. Università di Parma, conferendogli i titoli di prof. emerito di diritto penale e di preside onorario della facoltà di giurisprudenza dell'Università stessa.

Ha collocato in aspettativa per motivi di salute:

Pizzuto Pasquale, direttore del Ginnasio di Sant'Anna in Palermo.

Con Reali Decreti del 1º andante mese il medico di battaglione nel Corpo sanitario in aspettativa dottore Basso-Arnoux Giuseppe, venne richiamato in servizio attivo; ed i medici di battaglione nel Corpo stesso dottori Luppi Ettore e Portaro Carmelo, vennero collocati in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a loro domanda.

S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. Decreto 16 luglio 1865:

Calcagni Giuseppe, già segnalatore telegrafico, stato destituito per motivi politici dal governo borbonico, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di riposo.

Con RR. Decreti 10 agosto 1865:

Carcatella Carmine, piloto di 1ª classe nello stato-maggiore generale della R. Marina, in aspettativa, richiamato in effettività di servizio, con anzianità nel grado 6 settembre 1864;

Vacca Giovanni, Cafaro Mattia, Miraglia Luigi, Perna Domenico, primi macchinisti nel personale addetto al servizio delle macchine a vapore della R. Marina, promossi secondi capi macchinisti;

Buratti Camillo, sottotenente nel 1º reggimento fanteria Reale Marina, in aspettativa, richiamato in effettività di servizio, con anzianità nel grado 20 novembre 1863.

Con RR. Decreti 1º settembre 1865:

De Viry cav. Enrico, capitano di vascello di 2ª classe nello Stato-maggiore generale della R. Marina, in disponibilità, richiamato al servizio effettivo;

Amoretti cav. Bernardo, sottotenente di vascello nel soppresso Stato-maggiore dei porti, collocato a riposo, a datare dal 1º settembre, conferitogli il grado di luogotenente di vascello.

Con Decreti ministeriali dell'8, 9, 16, 21, 23, 24, 26, 29 e 31 agosto ultimo scorso,

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Arrighi Carlo, reggente la carica di censore di disciplina nel Collegio Cicognini di Prato, nominato censore di disciplina nel convitto nazionale di Lecce;

Fracassa Carlo, nominato professore reggente la cattedra di fisico-chimica nel R. Liceo di Fermo;

Uselli Agostino, maestro superiore nel Convitto nazionale di Cagliari, nominato incaricato provvisoriamente dell'uffizio di censore di disciplina nel Convitto medesimo;

Fais ingegnere Antonio, nominato professore straodinario d'algebra complementare, ed incaricato dell'insegnamento del calcolo differenziale ed integrale nell'Università di Cagliari;

Guadagni Biagio, professore nella Scuola normale di Bologna, fissata a mesi tre la sospensione dal suo ufficio, dichiarata con Decreto ministeriale 30 maggio scorso;

Costa Giovanna, maestra assistente nella Scuola normale femminile di Bologna, id. id.;

Scacchi Arcangelo, uffiziale dell'Ordine Mauriziano e senatore del Regno, professore ordinario di mineralogia nella R. Università di Napoli, nominato Rettore di detta Università;

Cavagnari avv. Alfonso, professore straordinario di diritto costituzionale nella R. Università di Parma, confermato in tale ufficio;

Barbieri avv. Antonio, id. per l'insegnamento delle Istituzioni di diritto romano, id. confermato, id.;

Ponti cav. dottor Floriano, id. di oftalmoiatria e clinica oculistica, id. confermato, id.;

Bertoli dottor Roberto, nominato professore straordinario per l'insegnamento dell'anatomia topografica nell'Università di Parma;

Jung dottor Ludovico, incaricato per l'anatomia comparata nell'Università di Parma, confermato in tale uffizio;

Lavaggi dottor Luigi, professore straordinario di meccanica razionale id., confermato id.;

Oliva avv. Antonio, professore straordinario per l'introduzione generale alle scienze giuridiche e politico amministrative e della storia del diritto id., confermato id.;

Bianchi dottor Ludovico, professore straordinario di cosmografia nella R. Università di Modena, confermato id.;

Morselli dottor Giovanni, professore straordinario di diritto canonico id., confermato id.;

Businelli Francesco, professore straordinario di oftalmoiatria e di clinica oculistica id. confermato, id.;

Zuccoli avv. Francesco, nominato professore straordinario di diritto commerciale nella Regia Università di Modena;

Accordino Francesco, professore straordinario d'agricoltura nella R. Università di Messina, confermato in tale uffizio.

Ha dispensato dalla sua carica:

Imbriani commendatore Paolo Emilio, senatore del Regno, Rettore della R. Università di Napoli.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Regia Università degli studi di Napoli

AVVISO.

La Commissione eletta dal Ministro dell'Istruzione Pubblica per giudicare il concorso alla cattedra di materia medica e tossicologia, vacante nella Regia Università di Napoli, ha stabilito di far eseguire gli esperimenti dei concorrenti per esame nei giorni 8, 9 e 10 del mese di ottobre prossimo.

I concorrenti per esame sono:

Albarella dottor Salvatore, a Napoli;

Cantani dottor Arnaldo, a Pavia;

Carusi dottor Giuseppe, a Salerno;

Macaluso dottor Antonio, a Napoli;

Limoncelli dottor Giovannangelo, a Napoli;

Pagano dottor Giovanni, a Napoli;

Saleni dottor Bernardo, a Palermo.

I professori componenti la Commissione di giudizio sono:

Cavaliere De Martini Antonio, membro del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, professore di patologia generale nella Regia Università di Napoli, presidente;

Cavaliere Albini Giuseppe, professore di fisiologia nella Regia Università di Napoli;

Villanova Antonio, professore di patologia nella Regia Università di Napoli;

Bacchetti Onorato, professore di materia medica e tossicologia nella Regia Università di Pisa;

Burci Carlo, professore di clinica chirurgica nell'Istituto di studi superiori in Firenze.

Si ricorda ai concorrenti l'obbligo che loro corre di distribuire a ciascun membro della Commissione ed a ciascun competitore nell'esame, almeno otto giorni prima del secondo esperimento, la dissertazione prescritta.

Il Rettore: P. E. IMBRIANI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

AVVISO DI CONCORSO.

A termini del Regolamento approvato col Reale Decreto 27 settembre 1857, nº 2481, volendo il Ministero provvedere al posto di medico assistente alla clinica ostetrica dell'Università di Torino pel prossimo venturo anno scolastico 1865-66.

Invita gli aspiranti ad un tale officio a presentare a questo Ministero le loro domande in carta bollata da lire 1, corredandole dei documenti prescritti dall'articolo 20 del citato Regolamento fra tutto il giorno 5 del mese di ottobre prossimo venturo.

Firenze, li 18 settembre 1865.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
GARNERI.

(I Direttori degli altri periodici sono pregati di ripetere il presente Avviso).

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

AVVISO DI CONCORSO.

Dovendosi provvedere di titolare la cattedra di chimica farmaceutica vacante nella Università di Torino, si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande in carta bollata, prima del giorno 15 del mese di gennaio 1866 al Ministero della pubblica istruzione.

La domanda devé contenere la qualità ed il domicilio del candidato ed essere inoltre esplicitamente in essa dichiarato se il medesimo intenda di concorrere per titoli o per esame, ovvero per amendue le forme ad un tempo.

Il concorrente per titoli, o per titoli ed esame, dovrà unire alla domanda i documenti che intende di produrre, descritti e numerati in apposito elenco.

Le domande presentate dopo il 15 gennaio 1866 non saranno più ammesse.

Firenze, li 13 settembre 1865.

Il Direttore-Capo di Divisione
GARNERI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Dovendosi provvedere alle cattedre vacanti negli Istituti tecnici e scuole speciali indicate nel seguente prospetto, s'invitano gli aspiranti a presentare prima del 30 settembre prossimo le loro domande corredate dagli opportuni documenti alla Prefettura della Provincia in cui ha sede l'Istituto per cui concorrono.

Il concorso avrà luogo per titoli ed il merito dei candidati sarà giudicato dalle Giunte locali di vigilanza, istituite col R. Decreto 15 giugno prossimo passato e dal Consiglio per le scuole.

La prima nomina sarà fatta a titolo d'incarico.

Firenze, 31 agosto 1865.

Il Ministro: TORELLI.

SEDE DEGLI ISTITUTI E MATERIE D'INSEGNAMENTO.

BOLOGNA. — *Istituto industriale e professionale.*

	Stipendio annuo
Macchine e disegno relativo	L. 1,200

NAPOLI. — *Istituto Reale di marina mercantile.*

Diritto commerciale, amministrativo e marittimo	» 1,200

ORTONA. — *Scuola di nautica.*

Calcoli nautici	» 1,200
Attrezzatura e manovra navale	» 1,200

PALERMO. — *Istituto Reale di marina mercantile.*

Economia pubblica e diritto	» 1,200

PIACENZA. — *Istituto industriale e professionale.*

Merceologia	» 1,200

RIPOSTO. — *Scuola di nautica e costruzione navale.*

Costruzione e disegno navale	» 1,200
Dritto commerciale e marittimo	» 1,200

SAVONA. — *Scuola superiore di nautica e costruzione navale.*

Costruzione e disegno navale	» 1,200

NB. I direttori degli altri periodici sono pregati di riprodurre il presente avviso.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

AVVISO DI CONCORSO.

Dovendosi provvedere alle cattedre d'insegnamento normale annesse al Museo Industriale Italiano in Torino, e descritte nel seguente quadro, s'invitano gli aspiranti a presentare le loro domande corredate degli opportuni documenti alla Prefettura della Provincia di Torino prima del 10 ottobre prossimo.

Il concorso avrà luogo per titoli ed il merito dei candidati sarà giudicato dal Consiglio superiore per le scuole.

Firenze, 10 settembre 1865.

Il Ministro: TORELLI.

Designazione degl'insegnamenti	Assegnamento
Economia rurale	L. 4,000
Economia commerciale, industriale e diritto	» 4,000
Fisica industriale	» 4,000
Lettere italiane, geografia e storia	» 4,000

PS. *Le Direzioni dei varii periodici italiani sono pregate di riprodurre il presente Avviso di concorso.*

SENATO DEL REGNO

UFFICIO DI QUESTURA.

In seguito al R. Decreto del 7 di questo mese che reca lo scioglimento della Camera dei Deputati e la riconvocazione del Parlamento pel giorno 15 di novembre prossimo, si mette in avvertenza che a norma del Regolamento annesso al Regio Decreto 30 giugno 1864 la franchigia postale pei signori Senatori rimane interrotta dal giorno 7 a tutto il 15 di ottobre prossimo.

Il Questore
U. D. GHERARDESCA.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Il principe Amedeo accompagnato dal ministro d'Italia ha visitato ieri, 19, la Torre di Londra ed il Tunnel.

Nel pomeriggio il principe ha ricevuto la visita del baron Baude incaricato d'affari di Francia, e quella di altri capi di missione.

(International)

— Nella seduta del Consiglio municipale della città di Londra il signor Richardson ha dato avviso essere sua intenzione di presentare una mozione tendente ad ampliare la sfera della franchigia elettorale degli abitanti della città accordando ai proprietari di case il diritto di votare per la nomina del lord maire, dei sceriffi e di altri officiali della città.

L'alderman Lusk, membro del Parlamento, deve appoggiare questa mozione, la quale sarebbe di una grande importanza essendo il primo attacco portato ai privilegi delle corporazioni.

(Id.)

— La *Gazzetta di Dublino* pubblica in un suo supplemento un proclama del lord luogotenente e del consiglio privato, che richiama in vigore nella città e contea di Cork le disposizioni dell'atto del 1856 per la conservazione della tranquillità in Irlanda cogli emendamenti stativi apportati nell'ultima sessione.

Questo atto autorizza il lord luogotenente, per tutto il tempo che il proclama rimane in vigore a designare dei constabili di rinforzo nel distretto messo in istato d'assedio.

Di più i detentori di armi, sciabole, baionette, picche o munizioni, che non siano muniti della regolare licenza, sono passibili di due anni di prigione.

(Daily News)

— Si scrive da Dublino, 19:

« Da quanto risulta dagli ultimi arresti il *fenianismo* pare circoscritto nella casa sociale che partendo dal fondachiere va sino al praticante di procuratore.

Furono arrestati molti di questi praticanti, ed ancora ieri si fecero nuovi arresti fra quella gente.

I mestatori apparenti sono coloro verso i quali nel 1859 il Governo si era mostrato tanto mite allora quando furono giudicati come complici nella cospirazione del *Phoenix.*

« Gli uomini del 1848 ed il clero non vi hanno preso parte alcuna.

(Morning Post)

— Nessuna simpatia si è risvegliata nelle masse a favore degli arrestati; i *feniani* non godono punto della simpatia del popolo.

Le classi le più avanzate sono contente vedendo schiacciato il *fenianismo*, ed a questo ri-

---

APPENDICE

tro pochino la lima, noi siamo certi che farà opera egregia, la quale potrà essere noverata tra i migliori saggi di poesia moderna.

Dalla poesia passiamo alla prosa, dal gentile spirito marsalese passiamo ai fatti truci e sanguinosi. Il salto è brusco veramente, avvegnachè fra quello e questi corra un abisso, ma il debito di cronista fedele non mi permette esclusione. E poichè gli estremi si toccano non poteva trovare punto migliore di questo per parlar di volo del De Cosimi di Velletri, imputato nientemeno che di avere sgozzato tre povere donnicciuole senza difesa, per impadronirsi del po' di denaro e dei gioielli che possedevano. Dal giorno 18 ha avuto principio il dibattimento, il quale desta curiosità grande in proporzione dell'enormità dei delitti commessi, e della commozione che destarono nella città indignata quando si scoprirono. E usciamo tosto da questo lezzume, chè la penna rifugge d'intrattenersi a lungo in così orribile e doloroso argomento.

> Per correr miglior acqua alza le vele
> Omai la navicella del mi' ingegno
> Che lascia dietro a sè mar sì crudele.

Sebbene io non abbia intenzione di cantare il *secondo regno* nè il *terzo* come il Divino Poeta, ma solamente di parlare in umile prosa del signor Villa e della mostra che ci fece nel suo studio sul Prato.

Il signor Villa è scultore per pretesto, ma poi fa un po' di tutto. Il signor Villa non si può negare che non abbia ingegno, e che le cose alle quali si accinge in qualche modo non gli riescano. Sicuro che noi non vorremmo giurare e sacramentare che i suoi putti e i suoi fiori perfetti, e che non abbian bisogno d'ortopedico; e nè tampoco che le opere varie del Villa gli concedano il menomo diritto di compararsi neppur di lontano a Michelangelo o a Leonardo, i quali all'eccellenza dell'arte a cui si diedero, unirono l'eccellenza in molte altre cose che coll'arte propriamente detta non hanno nulla a che vedere. Del resto chiedendo perdono al lettore di avere messo in campo uomini di quella fatta a proposito della mostra del Villa, diremo solo che di tutti gli oggetti artistici e scientifici offerti alla curiosità del pubblico, molti de' quali già veduti in altre occasioni, fermò la nostra attenzione un fucile a venti colpi che non è oggetto artistico nè scientifico. Noi abbiamo avuto in mano questo terribile fucile, e ci siamo sentiti stringere il cuore pensando che in un minuto solo un galantuomo può mandare a babboriveggoli venti prossimi suoi! È vero che il pensiero che la canna infuocandosi possa scoppiare pietosamente prima che ognuno di quei venti poveri diavoli abbia avuta la sua mi sollevò alquanto l'anima oppressa, ma è vero ancora che il signor Villa non doveva prendersi la scesa di testa di prevedere questo caso, bastando a lui di avere applicato il suo nuovo meccanismo a dir vero ingegnoso.

Fra i nuovi oggetti esposti si poteva ammirare nello studio un modello grande al vero di palchi aggettanti, come egli li chiama, il quale doveva servire per il restauro del teatro Pagliano, che al presente è quasi compiuto. A proposito del qual restauro possiamo accertare il pubblico, *si vera sunt exposita*, la costruzione dei palchi restaurati essere abbastanza solida e ben condotta da non far correre nessun pericolo all'incolumità delle candide spalle delle signore che vi dovranno star dentro le tre, le quattr'ore per sera. Parrebbe che il municipio abbia voluto accertarsene mandando una Commissione d'ingegneri a bella posta a visitarli, e a farvi tutte quelle esperienze che si soglion fare in questi incontri, e bene operò. Si dice infatti che fossero distribuite 27,000 libbre di piombo in tre di essi palchi, senza che neppure facessero *cric.* Per quanto pesanti possano essere i nostri eleganti, non crediamo mai che debbano spiombare più delle 27,000 libbre sullodate. Così i nostri dilettanti di musica potranno sentire la celebre Patti, l'impresa potrà far danari a josa, e il sig. Pagliano, sollevato a sua volta dal peso del danno emergente e del lucro cessante onde era minacciato, ove i suoi palchi non fossero stati così solidi come sono. È vero che per lui, uomo di borsa e di siroppo, le migliaia di lire le son bazzecole da nulla, nondimeno crediamo ch'egli abbia plaudito di cuore alla sentenza della Commissione municipale.

E così di chiacchera in chiacchera, di barzelletta in barzelletta, la carta bianca si è annerita quasi tutta, e io, senza avvedermene, ho soddisfatto anco questa volta al debito mio.

Ma innanzi di accommiatarmi da voi, amabili lettrici, debbo farvi l'elogio funebre del re della moda, sebbene non abbia ancor tirato del tutto il calzino, ma sia lì lì per dare gli ultimi tratti. Voi crederete che io alluda al contino A., al marchese B., al barone C. Ebbene, se così è, la sbagliate di sana pianta. *In primis* perchè quelle tre lettere dell'abbicì stanno a meraviglia e non pensano neppur per ombra di morire; poi perchè nell'estate, che non vuol passare, non sono stati essi i re della moda. Se volete, il vero re della moda dovete andarlo a cercare in via dei Panzani, al civico numero non importa quale, e lo troverete. O almeno se non troverete lui, troverete la sua reggia angusta e modesta, ma affollata sempre di cortigiani d'ogni conio e d'ogni risma. È là dove nei mesi passati pareva si fossero dati la posta dame eleganti e cavalieri, ministri e letterati, banchieri e giornalisti, e impiegati di prim'ordine, e negozianti di alto grido; insomma l'aristocrazia di ogni classe sociale accorreva seralmente in via de' Panzani dal sig. Moroni, chè fu lui senza contrasto il rè della moda. Per tre mesi di seguito, con una costanza degna forse di miglior causa, tutte le notabilità della seconda provvisoria, tutte le signore più belle ed eleganti del paese e di fuori lottarono strenuamente per ottenere che cosa? una seggioluccia di paglia e un gelato!

La carrozza di lusso e il fiacre sganasciato, il superbo meklemburghese e la brenna di maremma erano degnamente rappresentati in una lunga fila, e talora in due, alla porta del signor Moroni. E quando eravate seduti, e quando giunti al possesso sospiratissimo di uno di quei famosi gelati, e di un bicchiere di quell'acqua miracolosa, limpida, cristallina, saporita, freschissima, il via vai continuo, il cozzar delle persone, dei vassoi, delle bottiglie, delle seggiole, l'affannarsi dei servitori in livrea, il supplicar dei padri, dei mariti, dei fratelli, e degli amanti vi facevano venire il giracapo; e nondimeno tutte le sere eravate lì, alla stess'ora, a durare le fatiche medesime, a provare le stesse emozioni della sera precedente. Bisogna convenire che il signor Moroni è un gran mago se col gelo ha potuto destare un sì caloroso entusiasmo. Ma, esclamerete, voi, o *Doney* non *gela* egregiamente? o *l'Italia*, il cafè *de Paris* non sono luoghi ampi, centrali, sontuosi? Sarà verissimo quello che dite, ma il signor Moroni era il re della moda, e non c'è che rispondere.

Ma come

> Passan nostri trionfi e nostre pompe.
> Passan le signorie, passano i regni

così anco il Moroni è passato o va passando, per risorgere a vita più splendida e rigogliosa nella estate futura. Se non si trattasse di gelati, l'avremmo agguagliato alla Fenice che risorge dalle sue ceneri, e non sarebbe stata una cattiva occasione di metter fuori una similitudine nuova di zecca.

Ad ogni modo per quanto egli sia l'*enfant gâté* del pubblico fiorentino in guanti gialli, per quanto io sia parzialissimo per lui, se non risorge nè meglio nè peggio, non importa nulla, perchè secondo i calcoli del signor Paligot, il mondo dovendo finire per asfissia, e presto, noi non sappiamo se ci coglierà la morte quest'anno o quello di poi. E non c'è da ridere. I giornali portano che il signor Paligot, noto scienziato (confesso la mia crassa ignoranza, ma io come io non l'ho mai inteso mentovare), ha fatto il computo che il carbon fossile ed altri combustibili minerali estratti dalla terra ascendono ora a 550 milioni di quintali metrici l'anno nella sola Europa!! Ammettendo che questi combustibili contengano in media un 80 per cento di carbonio, il loro uso spande per l'aria 80 miliardi di metri cubi d'acido carbonico ogni anno. Arroge le foreste che si diboscano, l'industria che cresce, le strade ferrate e i battelli a vapore che si moltiplicano, e non sarà più permesso a un galantuomo di respirare neppure sulla cima del Monte Bianco o del Chimboraço. Bella prospettiva in parola d'onore!

ARTURO.

guardo la stampa di Londra e delle provincie che applaude alla condotta del Governo riproduce fedelmente la pubblica opinione quale regna in Irlanda. (*Daily Teleg.*)

— Doveva aver luogo in questa settimana una esposizione industriale a Bristol.

Gli organizzatori di questa esposizione pregarono lord Palmerston di volerne presiedere l'apertura; ma il nobile lord se ne scusò adducendo a motivo del rifiuto la sua malferma salute.

Questo rifiuto di lord Palmerston di voler presiedere officialmente una pubblica cerimonia, e la scusa che n'addusse « per causa di salute » vennero unanimamente considerate a Londra come il principio di quel ritiro al quale egli si prepara. (*Pays*)

PRUSSIA — Si scrive da Berlino in data del 19 settembre:

« Malgrado le circolari della Francia e dell'Inghilterra, delle quali non si osa più negare l'esistenza, e malgrado una dichiarazione della Russia contro la convenzione di Gastein nei nostri circoli feudali si affetta sempre l'aria del più compiuto trionfo. In questi circoli altamente si dice che l'aver elevato il signor di Bismark al grado di conte era la risposta che doveva venir data alle minaccie delle potenze occidentali.

« L'Austria ha avuto il prezzo della vendita del Lauenburg; con questo pagamento si trova soddisfatta la principale stipulazione della convenzione di Gastein, ed il provvisorio accordo nato da questo trattato non tarderà senza dubbio a scomparire.

« Il gabinetto di Vienna si mostra spaventato dell'accoglienza fatta dal pubblico in Austria ed in Europa alla convenzione, e comincia a metter in campo ogni specie di difficoltà nei particolari della sua esecuzione.

« Qui nei circoli officiali regna un gran mal umore contro l'Austria, e si vede già approssimarsi il momento di una nuova rottura.

« Così si incolpa l'Austria di tutti gli sgarbi che vengono fatti alla Prussia, e specialmente dalla pubblicazione delle circolari del signor Drouyn De Lhuys e di lord Russell.

« Malgrado ciò si fa tutto il possibile per evitare un conflitto, e si dice perfino, che a tal uopo e per compiacere l'Austria, vennero sospesi i lavori del porto di Kiel, finchè la Dieta tedesca non abbia preso una decisione relativamente al fare di questo porto un porto federale.

« Pare però che abbia avuto luogo un ravvicinamento degli Stati medii all'Austria.

« I membri della Camera prussiana intervennero in piccolo numero al congresso dei deputati tedeschi.

« La maggioranza dei capi del partito liberale è di parere che non bisogna intervenire a questa assemblea; la proposta di formularvi un programma prussiano nel senso delle condizioni del febbraio ha trovato un meschinissimo appoggio. »

(*Corrisp. Havas.*)

— Al mattino del giorno 14 tutte le autorità di Ratzburg si portarono a far visita al conte Arnim de Boytzenbourg arrivato sino dalla sera precedente per prendere possesso in nome del re di Prussia del ducato di Lauenburg.

Alle undici e mezzo antimeridiane il commissario si portò al palazzo della reggenza dove si erano riuniti i tre dicasteri ed il collegio del paese, e là diede lettura della patente reale e ricevette in presenza del collegio il giuramento dei membri del dicastero.

Allo stesso tempo vennero inalberate le bandiere prussiane, e s'innalzò lo stemma della Prussia sulla porta del palazzo.

Dopo di questo il commissario si portò sulla grande sala che dà sulla piazza del mercato, dove si erano radunati il municipio, i tiratori, un gran numero di abitanti ed il battaglione prussiano di guarnigione a Ratzburg disposto in battaglia.

Il commissario lesse per la seconda volta le lettere patenti, e poi si portò alla chiesa ad assistere alla funzione religiosa.

Dopo la lettura delle patenti il commissario pronunziò il seguente discorso:

« Nella conclusione di questa alta patenta voi trovate la fortunata promessa che S. M. apparirà fra voi in persona per ricevere le assicurazioni della vostra fedeltà.

« S. M. vi verrà con cuore doppiamente giulivo dappoichè dopo i grandi avvenimenti che hanno tolto il Ducato al suo primo sovrano, la rappresentanza istessa del paese ha espresso il suo voto di voler appartenere alla Prussia.

« Che dopo tante vicissitudini prosperi adunque questo paese in un modo sicuro e duraturo sotto l'egida dell'aquila reale che ha preso il suo volo sempre più ardito nel corso dei secoli, lottando contro la tempesta sino al momento che lasciò cadere il suo sguardo verso la terra, e stese le sue ali protettrici sui vasti paesi dal Niemen alla Sarra, dalle roccie al mare, su paesi fiorenti per industrie e per agricoltura, dove vive un popolo al quale i bravi abitanti di queste contrade sono ora uniti, un popolo che è in armi e pronto a difendere il trono, le sue terre ed i confini della Germania.

« La benedizione del cielo non ha mai mancato a quei popoli che rimasero fedeli a questo comandamento — temete Dio, obbedite al re, amate i fratelli.

« Esprimo adunque la mia speranza e la fiducia che gli abitanti di questo paese vedranno negli ultimi cangiamenti un decreto della divina Provvidenza; che quelli del Lauenburg rivalizzeranno coi Prussiani per dar prova coi fatti della loro fedeltà e venerazione al loro duca e re terrestre; che Lauenburghesi e Prussiani oggimai uniti nella buona e nella cattiva sorte proveranno il loro vicendevole amore siccome figli di uno stesso padre del paese.

« Che il nostro primo atto sotto il nuovo governo sia d'implorare ai piedi dell'altare che Dio benedica questa unione.

« Ora a chiudere questa temporale funzione vi prego di ripetere con me il grido di — viva S. M. Guglielmo I re di Prussia, duca di Lauenburg »

(*N. D. Z.*)

AUSTRIA. — si legge nella *Vien. Presse;*

Si cercò di farci credere che la Francia si trovava paralizzata dall'alleanza delle due potenze tedesche, e dal milione di baionette delle quali potevano disporre: e che sarebbe stata costretta a bassar di tono nella questione europea.

« Nella circolare del signor Drouyn de Lhuys si cercherebbe invano una sola parola che tradisse un simile imbarazzo; al contrario questa circolare è il colpo il più violento che sia stato portato alla riputazione di incrollabile solidità che i nostri ultra conservatori si compiacevano di attribuire alla alleanza delle due grandi potenze tedesche; essa è acre, amara, fiera; ignorarla è impossibile dopochè tutta la stampa di Europa la ha divulgata a suon di campana.

Certo che ci sta a cuore la dignità dello Stato, ma noi desideriamo del pari che la nostra politica serva ai veri interessi dell'Austria.

A questo effetto noi vorremmo innanzi tutto che l'Austria potesse rompere i vincoli che la legano alle idee del sig. di Bismark; che potesse scrivere sulla sua bandiera i diritti della Germania, e dei Ducati, e sforzare la soluzione definitiva della questione dello Schleswig Holstein respingendo con indignazione le idee di annessione della Prussia.

Quando il signor Di Gablentz avrà occasione di pubblicare un secondo proclama migliore e nelle promesse più esplicito del primo, col quale ha notificato il suo arrivo nell'Holstein non dicendo quasi nulla, allora l'Austria, trovando la sua forza nella purezza della sua coscienza, nel potere e nel diritto della Germania, potrà rispondere con energia alle provocazioni della Francia e dell'Inghilterra, e lo potrà senza pericolo.

« Cosa ha da rischiare, quand'anche ella sull'undecima ora si staccasse dalla Prussia?

« A nostro avviso l'Austria non avrebbe che a guadagnarvi, giacchè si riabiliterebbe agli occhi dell'Europa ponendosi come il campione dichiarato dei diritti della Germania, e come il rappresentante della politica del progresso, mentre che non solo da Passau a Brema, ma da Lisbona a Pietroburgo non sorge per la gente colta che una voce sola di biasimo contro la politica interna della Prussia.

— Il maresciallo ottomano Omer Pascià è stato invitato a pranzo dall'imperatore Francesco Giuseppe, insieme all'ambasciatore ottomano Haidar Effendi e al suo segretario Sadan Effendi. (*N. F. Presse*)

GERMANIA. — Il comitato permanente dei trentasei, nello stesso tempo che ha invitato i deputati tedeschi a riunirsi al congresso del 1° ottobre, ha pure indirizzato una circolare alle associazioni dello Schleswig-Holstein. Dopo aver accennato alla risoluzione stata presa dall'Assemblea il 21 dicembre 1863, la quale, in seguito alla separazione dei Ducati dalla Danimarca, dimandava che lo Schleswig-Holstein venisse costituito il più presto possibile in un solo Stato indivisibile ed indipendente sotto un principe eletto dal voto del popolo, e dopo di aver dichiarato che il comitato nelle sue proteste e nei suoi atti si è sempre mantenuto fedele a quel programma, ma che ora di fronte ai fatti compiuti a nulla varrebbe la sua energia quando non fosse appoggiato dal popolo, la circolare finisce col seguente appello:

« Noi non sappiamo quali saranno le risoluzioni che prenderà partitamente l'assemblea.

« Ma noi siamo convinti che l'assemblea rigettando ogni interesse di campanile o di partito, ogni aspirazione veramente personale, e le simpatie e le antipatie individuali, non avrà altro in vista fuorchè di proteggere gli interessi ed il diritto della patria comune; ed ecco il perchè noi desideriamo e dimandiamo che le società e comitati facciano altrettanto; che, appena sarà riunita l'assemblea, con pubbliche riunioni e dimostrazioni manifestino il loro assenso alle di lei deliberazioni, e ne aumentino il peso come fu fatto prima della conclusione della pace colla Danimarca. »

(*Neu. Frank. Zeitung*)

PRINCIPATI DANUBIANI. — In occasione della sua festa il principe Couza ha indirizzato il seguente proclama ai Rumani:

« I tristi fatti accaduti in mia assenza mi hanno profondamente addolorato; ma ancor questa volta il popolo rumano col patriottismo e buon senso che lo distingue ha provato che egli sa stare in guardia contro le delittuose congiure.

« La condotta degna e tranquilla del paese intero è in questo momento la prova la più sicura di quanto sia riprovato il passato.

« Che questa riprovazione serva di scuola; ciascuno si convinca una volta di più che ogni tentativo diretto a rovesciare le istituzioni del paese non troverà il minimo appoggio nei vostri cuori.

« Forte della vostra fiducia, forte di questa nuova garanzia dell'avvenire che voi avete data colla saggia vostra condotta;

« Accordo oggi una piena ed illimitata amnistia a tutti i compromessi per delitti politici. »

(*Op. Nat.*)

TURCHIA. — Si scrive da Costantinopoli in data dell'11 settembre.

« I giornali parlano di rado di quanto accade nell'interno dell'impero ottomano lungi dai centri commerciali della costa, pure il pericolo che corre una popolazione cristiana stabilita sui confini della Persia ha commosso qui la pubblica opinione.

« Sul versante delle montagne che separano l'America dalla Mesopotania vivono molte tribù soggette al Governo Ottomano.

« Sono Caldei Nestoriani la cui origine risale ad una remota antichità.

« Nel quarto secolo Teodoro ed il suo discepolo Nestore patriarca di Costantinopoli dopo aver combattuto l'apollinarismo e l'arianismo predicarono essi stessi una nuova eresia negando l'unione sostanziale del Verbo colla natura umana, e distinguendo in Gesù Cristo due persone e due nature.

« I due eresiarchi furono condannati dai Concilii di Alessandria, di Efeso e di Costantinopoli, ma i loro partigiani si mantennero in gran numero nelle regioni persiane e turche fra Ourmiah e Mossoul.

« Questi montanari, in numero di 70,000 non hanno alcun segno esterno che li distingua dai Kurdi, dai quali sono circondati, e come essi conservano il tipo degli antichi Assiri.

« Vivono miseramente, e nei vent'anni che dura il dominio dei Turchi le loro condizioni si sono di molto peggiorate per i nuovi aggravi. Ogni anno si verifica un arretrato d'imposta che si salda colle imposte dell'anno che segue aumentandosi così senza fine il debito del paese verso il Governo.

« Ruinati dalle incursioni dei Kurdi che prelevano a loro carico una decima illegale e gravosa, quei cristiani non possono pagare il loro tributo al patriarca greco Mar Simon, che ne è responsabile verso la Porta.

« Il tesoro ottomano calcola in 600 mila franchi il debito odierno dei Caldei Nestoriani, e si dice che verranno mandate delle truppe per accerchiarli. Spinte dall'astio religioso e dall'istinto del saccheggio le tribù Kurde si uniranno colle truppe turche.

« Lo scopo di questa spedizione sarebbe, si dice, di reclamare il rimborso delle imposte arretrate tanto dai Nestoriani quanto da qualcheduna delle tribù Kurde, ma in simili questioni dove s'incontrano gl'interessi cristiani e musulmani, la maggior parte degli agenti incaricati dell'andamento regolare dell'amministrazione non corrispondono sempre al sentimento di tolleranza che inspira i loro superiori.

« Al dire di qualcheduno fra quelli stessi che spingono il governo ad adottare misure di rigore, i Caldei non sarebbero debitori che di soli 35 mila franchi.

« Checchè ne sia, è ben duro procedere quello di voler trattare come ribelli dei *raias*, che altro non dimandano che di poter godere fra le loro montagne della protezione della Turchia. Essi dimandano di regolarizzare i loro conti e si dichiarano pronti a pagare il loro debito così accertato purchè non torturati da agenti infedeli, dal fisco e dai capi dei Kurdi.

« Fortunatamente i ministri del Sultano sono uomini illuminati, i quali fanno sperare che non sorgerà mai fra i Kurdi appoggiati dalle truppe imperiali, ed i Caldei una collisione che degenererebbe in massacri ed avrebbe una trista influenza sugli animi delle popolazioni musulmane. (*Moniteur*)

REPUBBLICA ARGENTINA. — Si scrive da Buenos-Ayres:

« La situazione rispettiva dei belligeranti alla Plata comincia a designarsi sempre più chiaramente a misura che per la esecuzione del loro piano si rivelano le intenzioni dei paraguajani sinora tenute segrete.

« Questo piano porta due grandi attacchi distinti.

« L'uno è diretto contro il territorio argentino, e consiste specialmente nella invasione della provincia di Corrientes, la di cui capitale è già da lungo tempo occupata dalle truppe del Paraguay. Quest'invasione pare che tenda senza alcun dubbio ad uno scopo di annessione e di conquista.

« Il presidente Lopez ha diffatti proclamato un decreto col quale dichiara il territorio di Corrientes annesso al Paraguay; cade così la maschera di quel disinteresse colla quale si era voluto coprire questa guerra.

« Pare però che Lopez abbia avuto un po' troppa premura di far questa dichiarazione. Nessuno potrebbe dirsi reale e tranquillo padrone della provincia di Corrientes quando nol fosse anche del corso del fiume; ed il presidente del Paraguay era tanto convinto di questa verità strategica che mandò la sua squadra per isbarazzare le acque del Parana dalla flottiglia brasiliana là stazionata. Si sa quale fu il fine di quel tentativo.

« Le navi del Paraguay colate a fondo, avariate o prese dovettero cedere all'inimico il dominio definitivo del Parana. Dopo quel tempo Lopez ha fatto, è vero, dei progressi nella provincia di Corrientes. Dividendo la sua armata in colonne di più migliaia di uomini, egli si avanza arditamente su varii punti, occupando successivamente nuove località, e portando guasto e devastazione sul territorio nemico.

« Ma egli non si è ancor incontrato col grosso dell'armata alleata, che si concentra sotto il comando del generale Mitre; egli non ha ancor combattuto l'inimico, e ne' suoi successi ha trovato ben piccola resistenza. La partita non è ancor giuocata, e gli è un voler attribuire troppo presto la vincita il dichiararla guadagnata prima che non sia dato il colpo.

« La situazione è la stessa sull'altro teatro delle operazioni.

« Un corpo di paraguaiani passò il fiume Uraguay che segna il confine fra il territorio argentino e la provincia di Rio Grande appartenente al Brasile; questo distaccamento, forte di 11 mila combattenti, non ha trovato finora davanti ai suoi passi che delle avanguardie.

« L'armata brasiliana che si doveva riunire in questa pianura non era ancora organizzata e non poteva opporre alla repentina invasione dell'inimico una massa serrata. Ma accorso l'imperatore del Brasile, le popolazioni si levarono in massa, ed una formidabile resistenza or si prepara.

« La situazione è quindi specialmente tesa per quest'armata, la quale può venire tagliata un giorno o l'altro dalle cannoniere brasiliane che manovrano all'Uruguay.

« La proporzione delle forze è d'altronde uno dei migliori indizii delle probabilità della lotta; ed ecco alcuni esatti particolari sul modo ond'è composta l'armata alleata.

« L'impero del Brasile dà 20 mila uomini, la repubblica Argentina altri 20 mila, lo Stato Orientale dandone altri 6 mila a complemento, il totale effettivo dell'armata in campagna è di 46 mila uomini.

« Inoltre nella provincia di Rio Grande nel Sud, il Brasile dispone di 21,600 uomini, dei quali 13 mila organizzati regolarmente, soldati di linea o volontari, ed 8,000 guardie nazionali.

« Oltre queste truppe di già riunite si vanno formando con grande attività dei nuovi battaglioni. Si aspettano nuovi rinforzi dalle provincie settentrionali dove la leva procede regolarmente; 5,000 uomini ben armati ed organizzati si trovano in un'altra provincia, ed a tutte queste forze bisogna aggiungere i 5 mila uomini fra soldati e marinari che stanno a bordo della flotta. » (*Moniteur*)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

— Si è costituita in Firenze una Commissione sotto la presidenza del principe Carlo Poniatowsky per organizzare una grande rappresentazione drammatica e musicale a pro delle vittime del colera nel regno. La rappresentazione avrà luogo sabato 30 settembre al Teatro Nuovo. (*Gazz. di Firenze*)

— Sappiamo che dallo spoglio dei rapporti delle guardie di sanità alle porte di Firenze e dei periti sanitari sulle botteghe e mercati, dall'8 agosto al 20 settembre corrente risulta che sono stati sequestrati e tolti al commercio i seguenti generi riconosciuti nocivi ed insalubri:

Frutta in genere	chilogrammi	4,311
Pomodori	»	99
	Totale chil.	4,410

e perciò da quando ebbe vita la Commissione di sanità al giorno d'oggi, aggiungendo le cifre già da noi pubblicate dal 9 luglio al 7 agosto . . . chilogrammi 9,801

si ha un totale di frutta sequestrate di chil. 14,211

Aggiungansi cocomeri n° 441 — poponi 906 — erbaggi chil. 224 — funghi chil. 139 — carne vaccina chil. 174 — alcune teste di manzo intere, altre in pezzi e frattaglie in quantità ingente — selvaggiume chilogrammi 27 — polli n° 3 — carni di agnello, pecora e capra — pesce chil. 56 — carne suina fresca chilogrammi 37 — salami, mortadelle e zamponi chil. 474 — prosciutti chil. 94 — aringhe e salacche n° 405 — acciughe e sardine chil. 101 — baccalà ed altri salumi chil. 81 — uova n° 156 — formaggi chilogrammi 21 — latte, farine, paste, vino, aceto e conserva di pomodoro. (*Gazz. di Firenze*)

— Tempo fa si era sparsa la voce che i nuovi lavori di riduzione del teatro Pagliano non avessero tutta quella stabilità, che è sempre necessaria in una fabbrica destinata agli spettacoli pubblici; e questa voce si diffuse con rapidità e con insistenza, sicchè il nostro gonfaloniere ordinò fossero sospesi, dando incarico a due egregi architetti della nostra città di esaminarli attentamente. Il rapporto degli architetti, ingegnere F. Gatteschi e cav. T. Bonaiuti, rassicura sulla solidità dei lavori di restauro, e il gonfaloniere ha permesso si proseguissero col sistema con cui furono incominciati. (*Gazz. di Firenze*)

DIVISIONE NAVALE DI EVOLUZIONE. — Siamo assicurati che questa divisione tra giorni muoverà da Siracusa per un piccolo giro d'istruzione, nel quale dicesi che approderà a Corfù.

— La squadra inglese che era ancorata in Livorno ha fatto vela per Napoli, secondo si crede.

(*Giornale della Marina*)

— Leggesi nel *Corriere del Mattino*, nuovo giornale di Napoli:

Abbiamo notizia sui danni recati dalla bufera, che imperversò ultimamente nelle acque di Montevideo annunziataci dal telegrafo. Molti legni di varie nazioni ebbero a soffrirne, ma nessuno dei nostri legni di commercio o di guerra.

RICOLTI. — Si scrive da Odessa che la siccità della primavera nocque al ricolto del grano, ricolto che fu di molto inferiore a quello del 1864. Le notizie arrivate dai governi di Ekaterinoslaw, di Podolia, di Kiew, e della Volinia danno i ricolti come interamente mancati in quelle località; ma furono errori quelli nei governi di Kherson e della Bassarabia.

Nella Russia centrale pare abbiano molto sofferto le seminagioni dell'autunno, ed in certe località mancherà il prodotto; ma nella maggior parte dei governi verso il sud ed il sud-est il caldo, e le pioggie cadute a tempo hanno riparato in gran parte ai malanni; quanto alle semine della primavera sono generalmente riuscite e promettono abbondanti risultati.

Nella Livonia i cereali d'inverno hanno assai sofferto per la siccità dei mesi di maggio e di giugno, e specialmente per i venti freddi al momento in che il germe cominciava a sbocciar dalla terra; il caldo e l'umido sopravvenuti più tardi non bastarono a riparar il danno. Si calcolava in media su di un buon ricolto per i grani d'estate.

Nell'Estonia dove non nasce frumento il ricolto della segala, dell'orzo e dell'avena è mediocre.

Ne la Curlandia si calcolava in media su d'un buon ricolto di tutti i cereali.

Riassumendo, nelle Russie il ricolto si mostrava soddisfacente in quattro governi; in parte buono, in parte mediocre in ventisette, mediocre del tutto in quattordici, cattivo in tre.

In Polonia il ricolto sarà migliore di quello che lo si credeva in primavera; la segala sola è il grano che più ha sofferto, ed il suo ricolto sarà cattivo.

In Austria il ricolto non dà quest'anno il prodotto degli altri anni causa la siccità dell'aprile e del maggio.

Le terre forti del Banato e della Valle della Theiss impregnate dell'umidità delle nevi, hanno sofferto meno delle terre leggiere della riva diritta del Danubio e delle parti alpestri dell'impero.

Nel suo assieme il ricolto del 1865 in Austria può esser considerato come un povero ricolto per quanto alla quantità, ma come eccezionalmente buono riguardo alla qualità.

Il ricolto del grano nella Serbia e nelle provincie limitrofe dopo aver dato i più seri timori causa la siccità straordinaria della primavera si mostra ora come buono abbastanza.

Il ricolto nella Pomerania riuscì nel suo assieme mediocre, causa la immensa siccità che regnò al tempo in cui si sviluppano i germi, e per le frequenti pioggie che caddero alla stagione della falciatura. La segala è quella che più ha sofferto. Il frumento, l'orzo e l'avena sono di bella qualità, ma il loro prodotto è inferiore a quello di un'annata mediocre, ed al dissotto di quello dell'anno scorso che non fu punto soddisfacente.

Nell'Algeria il ricolto fu generalmente buono; se in alcuni luoghi il prodotto fu sotto alla media, in molti altri superò quello dell'anno scorso.

Il ricolto del cotone si presenta bene, le regioni eminentemente cotonifere di Bou-Rouni ed El-Afroun sono interamente coperte di piantagioni di magnifica apparenza.

Nel Maryland il raccolto sarà d'un terzo o di un quarto almeno al dissotto del raccolto medio, così pure in qualche Stato dell'ovest e del centro, mentre negli altri si conta su di una buona media.

Si dice che la Virginia o qualche altro Stato avranno un sopravanzo di cereali da esportare. (*Moniteur*)

ULTIME NOTIZIE

Ieri sera, alle ore 9, S. M. il Re è partita alla volta di Milano, accompagnata dai ministri generale Lamarmora, presidente del Consiglio, generale Petitti, ministro della guerra e commendatore Jacini, ministro dei lavori pubblici.

S. M. giungeva in Milano alle ore 6 1/2 antimeridiane. Erano ad attenderla allo scalo il Prefetto, il Sindaco ed altre autorità civili e militari.

— Il *Moniteur* del 22 ha:

« I giornali da qualche tempo si sbracciano a predire un cambiamento negli uomini e nelle cose del governo.

« Essi arrivano sino ad indicare il 14 ottobre come giorno designato per questo avvenimento.

« Noi siamo autorizzati a dichiarare che queste voci, prive affatto di fondamento, sono inventate da spirito ostile di parte. »

— Si legge nella *Correspondencia* di Madrid:

« Pare che all'estero si cerchi persuadersi che i ritrovi di San Sebastiano e di Biarritz devono avere una grande influenza sulla politica e sulle finanze della Spagna.

« Noi siamo in grado di affermare nel modo il più solenne, che in questa conferenza non si parlò di politica che vagamente, stando sulle generali, e che non si trattò punto di affari commerciali. »

La *Gazzetta di Kiel* annunzia che il governatore austriaco generale de Gablentz ha restituito la visita al duca Federico d'Augustenburg e al borgomastro della città di Kiel.

— La *Corrispondenza generale* fa sperare la conclusione prossima d'un nuovo prestito che avrebbe luogo con soddisfazione universale. Questo prestito, dice la *Corrispondenza*, contrattato in pace e per la pace, non sarà destinato che per una piccola parte a coprire il *deficit*; esso servirà principalmente all'ammortamento del credito della Banca, al rimborso dei debiti contratti all'estero dall'antico ministro delle finanze, e al riscatto dei buoni delle saline. Questo prestito non si presenta adunque al mercato finanziario come un nuovo debito, ma come una conversione del debito fluttuante in debito consolidato. Un indizio felice pel successo di questo prestito si trova nelle eccellenti relazioni personali del ministro delle finanze coi capi della più potente casa bancaria del globo, e coi più eminenti rappresentanti del mercato inglese. (*Havas*)

— Si legge nel *Giornale di Pietroburgo*:

« Il giudizio dato dal *Moniteur* sul riserbo della Russia circa gli affari tedeschi non è giusto. La Russia non ha dissimulato fin dal principio il suo modo di vedere nel conflitto danotedesco. Essa è rimasta sul terreno dei trattati europei. Però essa non ha creduto di dover alimentare a Copenhagen illusioni ineffettuabili. Essa preferisce di non far udire le sue parole quando i fatti non possono conformarvisi. La Russia agirà, come due anni or sono, là dove i suoi interessi lo richiedono, ma essa sola può giudicare della necessità dell'azione. »

— Leggesi nel *Nuovo Fremdenblatt*:

« Udiamo che gli apparecchi bellicosi che si fanno di nuovo nel Montenegro hanno determinato la Porta a prendere provvedimenti di precauzione e mandare rinforzi ai confini. Si crede che il viaggio di Omer Pascià e la sua presenza a Vienna si riferiscano a questo movimento. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 24.

Scrivono da Nuova-York che le truppe federali si preparano a partire dallo Stato del Missisipì, e che i soldati negri che trovansi nella Virginia, nella Florida, nella Luigiana, nell'Arkansas e nel Texas saranno licenziati.

Lettere da Messico annunziano che le truppe messicane hanno rimpiazzato le truppe francesi sulla linea del Rio Grande.

Torino, 23.

Rendita italiana 65 50.

Parigi, 23.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

		Settembre, 22	23
Fondi francesi 3 0/0		68 47	68 40
Id.	4 1/2 0/0	97 —	97 —
Consolidati inglesi 3 0/0		89 7/8	89 3/4
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)		65 90	66 —
Id.	(fine mese)	66 —	65 95
Id.	(fine prossimo)	66 25	66 20
VALORI DIVERSI.			
Azioni del Credito mobiliare francese		825	822
Id.	Italiano	423	423
Id.	spagnuolo	505	502
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*		240	245
Id.	Lombardo-venete	457	457
Id.	Austriache	412	412
Id.	Romane	220	220
Obb. strade ferr. Romane		193	194
Obbligazioni della ferrovia di Savona		200	200

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 1/4 — La drammatica compagnia diretta da Pieri e Dondini rappresenta: *Don Marzio maldicente alla bottega del caffè — Un brillante in tragedia.*

La sera di mercoledì 27 corrente avrà luogo la prima rappresentazione della compagnia francese diretta da Meynadier.

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — Opera buffa: *Don Checco*, del maestro De Giosa — Ballo: *Anna di Masovia*, del coreografo Rota, riprodotto da G. Bini.

La sera di martedì 26 corrente avrà luogo una pubblica seduta di *Antropomagnetismo* che darà il professore Francesco Guidi.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica compagnia di Francesco Bosio rappresenterà: *La strage degli Ugonotti.*

TEATRO ALFIERI — Il più gran Museo Anatomico ed Etnologico che si conosca con stereoscopi *Monstre.* — È aperto tutti i giorni dalle ore 9 antim. sino all'imbrunire.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze
nel giorno 23 settembre.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72,6 sul livello del mare (mm)	760,0	759,8	760,8
Termometro centigrado	22,5	28,0	21,0
Umidità relativa	85,0	50,0	67,0
Stato atmosferico	sereno	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione	NE	NE	NE
Vento forza	debole	quasi for.	debole

Temperatura { Massima + 28,8 / Minima + 17,5 }
Minima nella notte del 24 + 15,0.

Società Anonima
PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Con avviso inserito nei numeri 195 e 197 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, questa Società notificava al pubblico le cause per le quali il cambio dei certificati provvisorii delle proprie Obbligazioni in Titoli definitivi non poteva aver luogo con quella sollecitudine che dai portatori dei certificati suddetti era desiderata, avvertendo nel tempo stesso che da ciò non avrebbe potuto derivare alcun incaglio al pagamento degli interessi, il quale si sarebbe effettuato anche sopra presentazione dei certificati provvisorii rilasciati dalla Società stessa.

Occorreva per altro di stabilire le norme in base alle quali il pagamento suddetto avesse ad essere compiuto, onde provvedere così al comodo dei portatori di certificati come alle esigenze della contabilità sociale ed a quelle garanzie che sono indispensabili tanto nell'interesse della Società, quanto in quello dei portatori di Obbligazioni.

A tale scopo, dopo maturi riflessi, si è determinato di stabilire un termine di giorni 10, entro il quale i portatori suddetti possano chiedere il pagamento degli interessi presso qualsiasi degli stabilimenti italiani incaricati della sottoscrizione, e che trascorso il detto termine, il pagamento non possa essere effettuato che da quello stabilimento od in quelle piazze in cui fu eseguito l'ultimo versamento iscritto sui certificati. Così pure fu determinato di supplire alla mancanza del vaglia prescrivendo il distacco d'una porzione del certificato provvisorio, la quale, mediante apposizione d'un timbro speciale e trascrizione in esso del numero d'ordine, serva di vaglia improvvisato e presenti alla Società il mezzo di confronto colla matrice da cui il certificato fu distaccato.

Per conseguenza il pagamento del semestre di ottobre avrà luogo dietro l'esatta osservanza delle seguenti norme, nel dettare le quali vennero prevedute anche le accidentalità che rendessero impossibile l'applicazione del suddetto sistema, e fu provveduto in via eccezionale alle medesime, cosicchè rimane assicurato il puntuale soddisfacimento del semestre suindicato a tutti quei portatori di certificati provvisorii i quali s'uniformino alle seguenti prescrizioni:

1° Il pagamento degli interessi maturabili al 1° ottobre p. v. si farà a partire dalla detta epoca e fino alle ore 4 pomeridiane del giorno 10 dello stesso mese presso qualsiasi delle Case e Stabilimenti qui sotto notati:

Torino . . . Società Generale di Credito mobiliare Italiano; Banco di Sconto e Sete

Milano, Genova, Napoli, Palermo, Messina, Ancona, Bologna, Parma, Modena, Bari — Sedi e Succursali della Banca Nazionale

Firenze . . . Banca Toscana di Credito

Livorno . . . M. A. Bastogi e figlio.

2° Dopo il 10 ottobre il pagamento degli interessi non potrà più aver luogo se non presso quella Casa o Stabilimento a cui fu eseguito l'ultimo versamento inscritto sui certificati provvisorii delle Obbligazioni.

3° Per ottenere il pagamento degli interessi dovrà essere presentato il certificato provvisorio rappresentante le relative Obbligazioni.

4° All'atto della presentazione ed a cura della Casa o Stabilimento a cui è fatta, sarà applicato sull'angolo superiore sinistro del certificato, e precisamente nello spazio bianco che sta fra il fregio della cornice e la parola *Società* nell'intestazione, un timbro portante l'indicazione del semestre pagato e della Casa o Stabilimento che eseguisce il pagamento.

5° Seguita l'apposizione del timbro, e prima del pagamento, si trascriverà, nell'apposito spazio lasciato in bianco nel mezzo del timbro, il numero d'ordine che sta in testa del certificato stesso.

6° Dopo l'inclusione del numero nel modo suaccennato il titolo sarà presentato al cassiere per il pagamento.

All'atto del pagamento sarà staccato dal certificato l'angolo su cui venne apposto il timbro sovraindicato.

L'angolo distaccato come sopra sarà ritenuto dalla Casa o Stabilimento pagante in prova del seguito pagamento, ed il certificato sarà restituito al portatore previa apposizione sul corpo del certificato stesso di un altro timbro portante la leggenda: *Pagato il semestre 1° ottobre* 1865.

7° La presentazione dei certificati si farà col mezzo di apposite distinte rilasciate dalla Casa o Stabilimento che eseguisce il pagamento del semestre d'interessi e nelle quali il presentatore dovrà inserire le diverse indicazioni portate da ciascuna distinta, apponendovi la propria firma.

8° Qualora per causa di lacerazione od altra accidentalità non potesse aver luogo l'apposizione del timbro sullo spazio come sovra accennato, il pagamento del semestre interessi si farà dietro dichiarazione scritta e firmata da persona conosciuta e benevisa allo stabilimento a cui è richiesto il pagamento, la quale garantisca per le conseguenze del medesimo.

Torino, li 20 settembre 1865,

1148 **L'Amministratore Delegato.**

REGIO LICEO E GINNASIO DI LUCCA

Il Consiglio scolastico della provincia di Lucca, nella tornata del dì 16 settembre andante mese, approvò le seguenti disposizioni relative agli esami, ed all'apertura del nuovo anno scolastico 1865-66.

L'apertura del nuovo anno scolastico 1865-66 avrà luogo il dì 3 novembre nella sala del Liceo, colla lettura di un'Orazione dell'Illustrissimo signore Professore di Lettere greche abb. Francesco Zapelli.

Nel successivo dì 4 alle ore 8 del mattino avranno principio gli esami di licenza liceale, di promozione al secondo anno, e di licenza ginnasiale per quei giovani che alla fine dell'anno scolastico 1864-65, non ne subirono tutte le prove con esito fausto.

Nel giorno 10 novembre avranno principio gli esami di ammissione al Liceo, ed al Ginnasio; e gli esami di promozione da classe a classe ginnasiale per quei giovani che già hanno giustificato a questa Direzione non esservisi potuti presentare alla fine dell'anno.

Nello stesso giorno 10 avranno principio gli esami di ammissione e quelli di passaggio dall'uno all'altro anno degli studi della Giurisprudenza minore, e della Farmacia.

Per subire questi esami i giovani già inscritti quali alunni basterà che diensi in nota a questa Direzione entro il giorno 21 del prossimo mese di ottobre. I giovani però fino a qui estranei al Liceo ed al Ginnasio, dovranno, entro lo stesso termine, presentare o inviare franca di spesa ed in carta bollata da L. 0, 50 la relativa istanza, corredata degli attestati di nascita, di vaccinazione o vaiuolo sofferto, e dei fatti studi, e di una dichiarazione vidimata dall'Autorità scolastica provinciale di non aver frequentato nel caduto anno scolastico nè la prima, nè la seconda classe liceale in alcun Liceo governativo o pareggiato, se trattasi di esame di licenza liceale; nè la terza, nè la quarta ginnasiale in alcun Ginnasio regio o pareggiato, ove si si tratti di licenza ginnasiale.

Gli esami però subiti in altri Licei o Ginnasi regi o pareggiati, saranno considerati per gli effetti legali come subiti in questo Liceo.

Gli esaminandi in Giurisprudenza minore, dovendo corrispondere della tassa di L. 58, 80 e quelli in Farmacia della tassa di L. 50, 66, non verranno ammessi all'esame domandato, se non presentino la ricevuta di averla sborsata almeno due giorni prima all'Uffizio del Registro.

Durante il mese di ottobre la Direzione del Liceo rimarrà aperta ogni mercoledì, ed ogni sabato dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomerid.

Il Direttore
1155 *Prof.* L. Arrighi.

REGIA PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI TERRA DI BARI

La Deputazione provinciale di Terra di Bari, nella tornata de' 19 settembre corrente, ha dichiarato aperto il concorso per titoli alle seguenti cattedre nell'istituto tecnico, da impiantarsi nella città di Bari delle Puglie nel nuovo anno scolastico 1865-1866.

1ª. Agronomia ed estimo;
2ª. Chimica e Fisica;
3ª. Attrezzatura e manovra navale;
4ª. Costruzione e disegno navale.

Lo stipendio fissato per ciascuna di queste cattedre, è di annue L. 2000.

Ha pure dichiarato aperto il concorso, anche per titoli, all'incarico dello insegnamento della computisteria nel medesimo istituto, con l'annuo stipendio di L. 1200.

Coloro i quali intendano aspirarvi, debbono nel termine di 20 giorni a decorrere dalla data del 27 corrente mese far pervenire al signor Prefetto Presidente della Deputazione provinciale, con le loro dimande un attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del proprio Comune, e i titoli onde risulti l'idoneità e capacità all'insegnamento cui aspirano.

Bari, 20 settembre 1865.

Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale
1164 Fasciotti.